



SeLM

Scuola e Lingue Moderne



A cura di ANILS 1963 - 2022

N° 7 - 9 Anno LX 2022



Editoriale *Maria Cecilia Luise*

Riflessioni metodologiche *Patrizio Malloggi • Daniele Cioffi • Susana Benavente Ferrera • Paola Celentin • Sebastiana Savoca • Alberta Novello • Mattia Cavallucci • Giulia Tardi*

Le buone pratiche *Sabrina Zanoni • Paola Celentin • Maria Letizia Chimento • Eugenio Alimena • Silvia Rampino*

Documentazione *Anna Maria Crimi • Francesca Usberti • Eliana Terzuoli • Luciano De Ascentiis*





Scuola e Lingue Moderne

EDITORIALE

- 2** Sulla formazione degli insegnanti: un impegno per i prossimi 75 anni
di Maria Cecilia Luise

RIFLESSIONI METODOLOGICHE



- 4** Die Debatte als *nicht-traditionelles Verfahren* zur Sprachförderung im universitären DaF-/DaZ-Unterricht
di Patrizio Malloggi
- 11** La dimensione sociolinguistica nei manuali di italiano L2/LS: un'analisi dei testi e delle attività
di Daniele Ciolfi
- 18** L'accessibilità del testo letterario alla luce dei descrittori del Volume complementare del QCE
di Susana Benavente Ferrera e Paola Celentin
- 28** Insegnare l'italiano come L2 a distanza. L'uso di Zoom meetings e le relazioni tra gli utenti
di Sebastiana Savoca
- 34** Recensione del libro *Educazione e politica linguistica. Teoria e pratica* di Matteo Santipolo, Bulzoni, Roma, 2022
Recensione di Alberta Novello
- 36** Recensione del libro *Tradurre per il turismo. Da e verso l'italiano* di Pierangela Diadori, Franco Cesati Editore, Firenze, 2022
Recensione di Mattia Cavallucci, Giulia Tardi

LE BUONE PRATICHE



- 38** Sensibilizzazione fonologica e *Lexical Approach* per l'apprendimento del tedesco
di Sabrina Zanoni
- 45** DanteTRap, un podcast e il primo canto dell'*Inferno*: "La Divina Commedia" per la generazione Z
di Paola Celentin, Maria Letizia Chimento
- 57** *L'italiano interculturale*: un progetto di formazione per insegnanti e studenti di italiano russi
di Eugenio Alimena, Silvia Rampino

INFORMAZIONI E DOCUMENTI



- 60** Riunione della CEO (Commission de l'Europe de l'Ouest) della FIPF, Oslo, maggio 2022
di Anna Maria Crimi, Francesca Usberti
- 62** Corso "Il teatro nell'apprendimento delle lingue" ANILS Firenze, dicembre 2021/maggio 2022
di Eliana Terzuoli
- 63** Terza edizione della "settimana delle lingue" ANILS, 26-30 settembre 2022
di Luciano De Ascentiis, Mariana Laxague

Tradurre per il turismo.

Da e verso l'italiano

36

di Pierangela Diadori, Franco Cesati Editore,
Firenze, 2022

Recensione di Mattia Cavallucci, Giulia Tardi

Tradurre per il turismo. Da e verso l'italiano, è il nuovo lavoro di Pierangela Diadori, professoressa ordinaria di linguistica italiana e direttrice del Centro DITALS dell'Università per Stranieri di Siena, già nota ai docenti di lingue per i suoi numerosi contributi nei settori della traduzione e della didattica dell'italiano a stranieri. Si tratta di uno studio scientifico che affronta l'eterogeneità delle tecniche traduttive per il turismo basandosi su un *corpus* di circa 400 testi autentici, raccolti in Italia e all'estero, che hanno come caratteristica comune l'italiano come lingua di partenza o di arrivo e come destinatari turisti reali e virtuali. Lo scopo, come dichiara l'autrice, è sollevare problematiche traduttive, curiosità e promuovere una maggiore consapevolezza in chi opera in ambito turistico (committenti, traduttori, interpreti). Per quanto pensato prevalentemente per questa tipologia di pubblico, il volume offre spunti ed esempi interessanti anche dal punto di vista glottodidattico. La suddivisione del *corpus* si basa sul genere testuale: i testi sono affrontati in ordine di complessità crescente, dagli avvisi al pubblico sino

ad arrivare a guide turistiche, siti web e app per il turismo. Diadori, partendo dalle caratteristiche linguistico-pragmatiche del testo originale, illustra e argomenta le scelte fatte nel testo tradotto confrontando le tecniche traduttive adottate nelle varie lingue, discutendo gli errori linguistici e pragmatici più frequenti, interpretandone le cause e fornendo soluzioni alternative.

Nel capitolo introduttivo l'autrice introduce il concetto di "genere testuale" evidenziando come la sua corretta identificazione sia un momento propedeutico fondamentale per la realizzazione di una buona traduzione. A parer nostro, questa prima osservazione ha già una prima ricaduta fondamentale sul piano glottodidattico: chi apprende o usa una lingua deve essere capace di adattare il genere al destinatario e allo scopo della comunicazione e un approccio come quello adottato da Diadori si lega all'apprendimento di caratteristiche e convenzioni appropriati al genere. Durante la traduzione la lingua assume il suo valore naturale di strumento utilizzato per veicolare un messaggio. Tradurre in classe permette di riformulare il testo originario rendendolo



accessibile a nuovi destinatari, imparando a cogliere le sfumature di significato del testo di partenza, a rispettare le convenzioni nella lingua di arrivo, arricchendo il bagaglio lessicale, aumentando le occasioni di riflessione sui meccanismi linguistici e sulle differenze culturali nonché creando percorsi didattici trasversali in discipline linguistiche e tecniche. I fenomeni traduttivi degli avvisi plurilingui presenti in luoghi pubblici, trattati nel secondo capitolo, sono interessanti per i docenti di LS, in particolare degli istituti tecnici a indirizzo turistico, che possono coinvolgere gli studenti

in compiti di realtà quali l'elaborazione, il confronto, l'analisi di traduzioni (lessico, sintassi, forme di cortesia) di avvisi presenti nei luoghi frequentati o di titoli di viaggio in LS.

Il terzo capitolo è dedicato al menu, cartaceo o digitale: spesso presentato in più lingue ed elaborato in modo casalingo da componenti dello staff o da traduttori automatici, rappresenta un genere testuale caratteristico della comunicazione turistica ma insidioso dal punto di vista traduttivo per la varietà di prodotti, tradizioni gastronomiche, preparazioni e per questioni interculturali, di cronemica alimentare quali la successione e combinazione delle varie pietanze del pasto. In questo caso i docenti di LS, ad esempio in istituti professionali a indirizzo alberghiero, possono far sperimentare agli studenti la difficoltà di tradurre i nomi di cibi e pietanze per renderli comprensibili aun lettore straniero, coinvolgerli nella stesura di un menu per uno scambio studentesco, nell'analisi di menu reperiti nei ristoranti della propria città o sul web e persino nell'ideazione di menu interculturali attraverso lavori di gruppo con compagni di

diversa provenienza geografica. Didascalie, pannelli, schede e audioguide museali, tema del capitolo quarto, coinvolgono la percezione e la comprensione del visitatore a livello multimodale facendo riferimento a saperi pregressi, aspetti interculturali e prospettive storico-politiche non necessariamente condivisi. La tematica può essere sviluppata dai docenti di LS durante visite e percorsi, reali o virtuali, concentrandosi non solo sulle opere presenti ma anche su metodologie e strumenti che possono renderle accessibili a pubblici linguisticamente e culturalmente diversi. I capitoli 5 e 6 affrontano volantini, pieghevoli, opuscoli promozionali e guide turistiche, materiali autentici molto usati nei corsi LS, che rappresentano una sfida dal punto di vista traduttivo per la terminologia settoriale, il lessico evocativo e spesso iperbolico, le forme impersonali e passive, le funzioni comunicative referenziali, poetico-immaginative e promozionali. Nel settimo capitolo, dedicato a siti web, blog, vlog e app, l'autrice approfondisce la fruizione ipertestuale in Rete mostrando come questa abbia da un lato ampliato

la disponibilità di contenuti accessibili gratuitamente e sempre aggiornati, dall'altro aumentato l'esposizione a una pluralità di generi testuali e reso la comunicazione turistica bidirezionale e simmetrica. Gli insegnanti di LS possono far cercare, analizzare, tradurre, condividere e scambiare recensioni, esperienze di viaggio, itinerari, immagini, consigli e opinioni e mostrare ai propri studenti come sia necessario operare cambiamenti linguistici e iconici per adattare i testi ai destinatari, non solo sul piano linguistico ma anche pragmatico e culturale. Nell'ultima parte del lavoro, Diadori sintetizza i modelli discorsivi ricorrenti emersi dalla disamina del *corpus* evidenziandone gli elementi caratterizzanti e la necessità di mediazione testuale, concettuale e comunicativa, in linea con le strategie identificate nel *Volume complementare del QCER*. In definitiva, il volume si propone come uno strumento ricchissimo di testi, nozioni, spunti di riflessione utili a ogni docente di lingue che intende utilizzare la cosiddetta "quinta abilità linguistica" – la traduzione – ai fini di un più efficace apprendimento della lingua.

Marta Cervi, Simonetta Montagna

Próxima parada

Curso de español para el turismo

Il linguaggio settoriale in un corso dal profilo rigoroso e completo come un corso di lingua. Ogni tema sviluppa le **competenze settoriali** in un contesto che dedica sezioni specifiche a **documenti autentici**, lessico, funzioni comunicative e **strategie**, grammatica, cultura. **Inclusione**, **Educazione civica**, **Agenda 2030**, **autovalutazione** sono parte integrante di ogni tema.

